



PR-FESR 2021-2027

PRIORITÀ 1 Ricerca, Innovazione e Competitività e Digitalizzazione

Azione 1.2.2 Sostegno alla trasformazione e allo sviluppo digitale della cultura:
interventi sulle Digital Humanities

**BANDO PER IL SOSTEGNO A PROGETTI PRESENTATI DA
SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER LA DIGITALIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO CULTURALE DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI,
MUSEI E ALTRI ISTITUTI E LUOGHI DELLA CULTURA**

Testo coordinato

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. Premesse, obiettivi del bando e dotazione finanziaria | 4 |
| 1.1 Premesse | 4 |
| 1.2 Obiettivi del bando | 4 |
| 1.3 Dotazione finanziaria..... | 4 |
| 1.4 Riferimenti e criteri applicabili alla procedura | 5 |
| 2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità..... | 7 |
| 3. Caratteristiche dei progetti finanziabili | 8 |
| 3.1 Progetti ammissibili | 8 |
| 3.2 Tempi di realizzazione | 9 |
| 3.3 Spese ammissibili..... | 9 |
| 4. Caratteristiche del contributo: intensità e regole sul cumulo | 11 |
| 5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo | 12 |
| 5.1 Termini per la presentazione della domanda di contributo..... | 12 |
| 5.2 Modalità per la presentazione delle domande di contributo | 12 |
| 6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti | 15 |
| 6.1 Istruttoria di ammissibilità formale | 15 |
| 6.2 Criteri e valutazione di ammissibilità sostanziale..... | 16 |
| 6.3 Criteri e valutazione di ammissibilità di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi | 17 |
| 6.4 Formazione della graduatoria | 18 |
| 7. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni..... | 19 |
| 8. Proroghe e variazioni..... | 20 |
| 9. Modalità di rendicontazione, domanda e pagamento del contributo | 21 |
| 9.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese | 21 |
| 9.2 Contenuti della rendicontazione delle spese | 22 |
| 9.3 Requisiti di ammissibilità delle spese | 23 |
| Art.10. Obblighi a carico dei beneficiari | 25 |
| 10.1. Obblighi di carattere generale..... | 25 |
| 10.2. Stabilità delle operazioni | 25 |
| 10.3. Obblighi di comunicazione e visibilità | 25 |
| 10.4. Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH | 28 |
| 10.5. Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni | 30 |
| Art.11. Controlli | 31 |
| Art.12. Cause di decadenza e revoca dei contributi | 31 |

| | |
|---|-----------|
| 12.1. Rinuncia | 31 |
| 12.2. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate..... | 32 |
| Art.13. Informazioni sul bando e sul procedimento | 33 |
| ALLEGATI | 34 |
| ALLEGATO 1 | 35 |
| DOCUMENTI TECNICI DI RIFERIMENTO ELABORATI IN AMBITO PNRR – M1C3_1.1.5..... | 35 |
| ALLEGATO 2 | 37 |
| ELENCO DEI COMUNI DELLA MONTAGNA INDIVIDUATI NELLE DELIBERE DI GIUNTA..... | 37 |
| NN. 1734/2004, N. 1813/2009, N. 383/2022 E N. 1337/2022 | 37 |
| ALLEGATO 3 | 40 |
| ELENCO DELLE AREE INTERNE | 40 |
| ALLEGATO 4 | 42 |
| MODELLO DI PROCURA SPECIALE..... | 42 |
| ALLEGATO 5 | 45 |
| INFORMATIVA SULLA TIPOLOGIA, DEFINIZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISULTATO E DI OUTPUT | 45 |
| ALLEGATO 6 | 47 |
| INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI..... | 47 |
| ALLEGATO 7 | 50 |
| SCHEDA DI SINTESI DEL BANDO | 50 |

1. Premesse, obiettivi del bando e dotazione finanziaria

1.1 Premesse

Il Consiglio dell'Unione Europea (*Conclusioni del Consiglio europeo sul patrimonio culturale del 21 maggio 2014: 2014/C 183/08*) ha incluso tra le forme del patrimonio culturale, oltre ai beni materiali e immateriali, anche le risorse digitali nella duplice accezione di digitale nativo e di prodotti/servizi derivati dai processi di digitalizzazione. Da questa prospettiva discendono almeno tre conseguenze rilevanti per le politiche pubbliche. In primo luogo, il bene/oggetto digitalizzato non è più una semplice copia dell'originale fisico, ma acquista un proprio status di legittimità come punto di avvio di un percorso di conoscenza autonomo caratterizzato da una originalità che non discende dall'oggetto, ma dalle trame di relazioni intellettuali e di significati da cui l'oggetto digitale prende forma. In altre parole, il patrimonio culturale digitale è costituito da oggetti, la cui natura può essere definita sulla base delle relazioni informative e di senso che sono in grado di generare. In secondo luogo, gli oggetti del patrimonio culturale digitale uniscono storia, memoria e successivi processi di co-creazione trasformando l'originale significato patrimoniale in un contesto situato caratterizzato da percorsi concettuali e di senso. In terzo luogo, l'ambiente digitale consente di creare nuovi significati o nuovi percorsi di senso del patrimonio culturale.

Una ricognizione svolta nel 2021 dalla Regione Emilia-Romagna sullo stato del patrimonio culturale digitale nel proprio territorio ha evidenziato che: a) il patrimonio culturale digitale o digitalizzato è una piccola, insufficiente porzione del patrimonio culturale nel suo complesso; b) il patrimonio digitale o digitalizzato non è pienamente fruibile o comunque non è fruibile in modo ottimale con un adeguato utilizzo delle nuove tecnologie anche in relazione al contesto espositivo, narrativo o comunicativo. Le recenti strategie implementate a livello nazionale ed europeo in tema di innovazione dimostrano che una struttura efficace di policy non può prescindere dal supporto alle start up e dal riconoscimento del loro ruolo di attori chiave per un sistema economico innovativo e competitivo.

Il supporto regionale allo sviluppo di un ecosistema digitale è finalizzato a consentire la più ampia conoscenza e fruizione del patrimonio culturale anche attraverso la costruzione o ricostruzione di contesti, narrazioni e significati rilevanti per le 'comunità di eredità' e per le comunità epistemiche connesse al patrimonio e alle *Digital Humanities*.

1.2 Obiettivi del bando

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna, nel dare attuazione all'azione 1.2.2 del PR FESR 2021-2027 per il periodo di programmazione 2021-2027, si propone come obiettivo il potenziamento digitale della fruizione del patrimonio culturale della regione a partire dalla sua progressiva digitalizzazione intesa sia come strumento di individuazione e conservazione dei beni, sia come impiego delle tecnologie per migliorare la fruizione dei beni e degli istituti culturali.

1.3 Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per finanziare i progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale di istituti e luoghi della cultura pubblici presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi euro **14.000.000,00**, così suddivisi: euro **11.000.000,00** per la linea di intervento n. 1 destinata a soggetti pubblici; euro **3.000.000,00** per la linea di intervento n. 2 destinata a soggetti privati.

La Regione Emilia-Romagna si riserva comunque la possibilità di integrare la dotazione finanziaria del presente bando con eventuali ulteriori risorse disponibili.

1.4 Riferimenti e criteri applicabili alla procedura

Il presente bando rientra nella Priorità 1 “RICERCA, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E DIGITALIZZAZIONE”, Obiettivo specifico “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione”, Azione 1.2.2 “Sostegno alla trasformazione e allo sviluppo digitale della cultura: interventi sulle *digital humanities*” del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022.

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inseriscono nell’ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1. Patto per il lavoro e per il clima con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a rafforzare, fra l’altro, le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all’editoria.

2. Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l’insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse e prevede interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell’Emilia-Romagna e la generazione di nuovi contenuti, puntando sull’innovazione e la digitalizzazione nell’ambito dei beni culturali, delle attività creative e del turismo, nonché su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci *user-centered* attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociali e di sicurezza, cogliendo i benefici e le potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale (*digital humanities*).

3. Strategia di Specializzazione intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l’innovazione anche nell’ambito dei beni e contenuti culturali, al fine di sostenere lo sviluppo delle filiere e rafforzare la coesione sociale del territorio, attraverso lo studio, la conservazione, la gestione, la valorizzazione, la rigenerazione e la fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell’Emilia-Romagna e la generazione di nuovi contenuti culturali, puntando sull’innovazione e la digitalizzazione nell’ambito dei beni culturali.

4. L’ Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei *goals* 8. *Lavoro dignitoso e crescita economica*, 9. *Imprese, innovazione e infrastrutture* e 12. *Consumo e produzione responsabili*;

5. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina su scala regionale gli obiettivi dell’Agenda ONU anche sostenendo l’applicazione diffusa delle tecnologie digitali nelle arti e nella produzione culturale, nei luoghi dello spettacolo, nei musei e nella rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa.

6. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley e in particolare le sfide 1 (*Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio*), 2 (*Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico*), 5 (*Servizi pubblici digitali centrati sull’utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri*), 7 (*Da contesti marginali a comunità digitali*).

Inoltre, nella redazione del bando, sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza:

1. Coerenza con la Strategia Digitale Europea e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna 2022-2025

Ciò per almeno due profili. Anzitutto per l’obiettivo di incrementare in modo significativo l’accesso al patrimonio culturale attraverso soluzioni digitali. In secondo luogo, con riguardo all’Agenda digitale dell’Emilia-Romagna in quanto destinatari, oggetto e finalità del bando sono coerenti con le azioni previste per le *digital humanities* in particolare per quanto riguarda la ‘sfida’ relativa ai “servizi pubblici centrati sull’utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri”.

2. Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull’Intelligenza Artificiale della Commissione europea, con la Strategia Nazionale per l’intelligenza artificiale e con il Piano Coordinato europeo per l’intelligenza artificiale

La natura degli interventi e dei soggetti finanziati è coerente con le politiche di intervento e con le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l’Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative di digitalizzazione volte a rafforzare politiche di conservazione e tutela dei beni culturali e paesaggistici nonché per la loro valorizzazione e il turismo.

Le azioni realizzate direttamente o indirettamente in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull’Intelligenza Artificiale con particolare riferimento al miglioramento all’accesso ai dati e la gestione degli stessi, nonché con le caratteristiche generali che connotano lo spazio comune europeo dei dati.

3. Coerenza con lo Spazio Comune Europeo per il Patrimonio digitale e con la Raccomandazione 2021/1970 relativa a uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale.

Il bando è coerente con l’obiettivo di orientare gli interventi verso categorie specifiche di beni del patrimonio culturale caratterizzate da un basso livello di digitalizzazione e con le prescrizioni in termini di qualità, disponibilità e ottemperanza agli standard dei beni digitalizzati.

4. Coerenza con la Direttiva (UE) 2016/2102 sull’accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici.

Il bando è conforme alle direttive europee e nazionali sull’accessibilità in quanto uno dei suoi obiettivi è la divulgazione e valorizzazione del patrimonio culturale in modalità accessibile.

5. Coerenza con la Comunicazione sulla strategia dell’UE in materia di dati (COM (2020) 66 final) e con la direttiva (UE)2019/1024 su open data. Il bando è conforme alle direttive sopra menzionate e in particolare per quanto concerne la disponibilità dei dati.

6. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell’articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l’esecuzione delle operazioni.

In relazione al criterio n. 6, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell’articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d’infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l’esecuzione delle operazioni.

7. Coerenza con le **pertinenti condizioni abilitanti**.

In relazione al sopracitato criterio il presente bando individua interventi che rispondono agli obiettivi definiti nei documenti di riferimento per la digitalizzazione del patrimonio culturale di cui ai criteri 1-5 sopra richiamati.

2. Beneficiari dei contributi e requisiti soggettivi di ammissibilità

Il presente Bando, come sopra richiamato, supporta due linee di intervento: Linea di intervento n. 1 destinata a soggetti pubblici; Linea di intervento n. 2 destinata a soggetti privati.

Per quanto riguarda i **soggetti pubblici** (linea di intervento n. 1) possono presentare domanda di contributo i seguenti enti del territorio regionale:

- a) Comuni
- b) Unioni di Comuni
- c) Città Metropolitana di Bologna
- d) Consorzi pubblici ovvero persone giuridiche pubbliche a struttura associativa
- e) Aziende USL
- f) Altri organismi di diritto pubblico così come definiti dall'art 3 del D.lgs. 50/2016 o dall'art 1, comma 1, lett. e) dell'Allegato I.1 del D.lgs. 36/2023.

La Città Metropolitana può presentare anche progetti territoriali che aggregano almeno cinque comuni. In caso di progetti che riguardino aree territoriali di competenza di più di un soggetto ammissibile, la partecipazione al Bando potrà essere in forma aggregata designando un soggetto "capofila" con funzione di proponente, che sarà indicato come unico interlocutore nelle varie fasi del procedimento ed eventuale beneficiario del contributo. In tal caso occorrerà allegare alla domanda un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione, ecc.) contenente l'individuazione del soggetto capofila e i reciproci impegni dei soggetti coinvolti nella proposta.

Per quanto riguarda i **soggetti privati** (linea di intervento n. 2) possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

- a) Associazioni
- b) Fondazioni
- c) Istituti presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI).

I soggetti privati, indicati ai casi a) e b), dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: 1) non avere scopo di lucro; 2) avere sede legale e operativa nel territorio regionale; 3) essere costituiti e operare con continuità nel settore dei servizi bibliotecari, archivistici o museali o nel settore della promozione culturale da almeno cinque anni; 4) se titolari di biblioteche, queste ultime devono essere aderenti ad uno dei Poli regionali del Servizio bibliotecario nazionale; se titolari di archivi storici, questi ultimi devono essere censiti nel Sistema informativo archivistico regionale o fornire la scheda di censimento in sede di compilazione della domanda di contributo; se titolari di musei, questi ultimi devono avere almeno un regolamento e un direttore come previsto dai Livelli uniformi di qualità (punti 1 e 5.1) di cui al D.M. n. 113/2018 recepito dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta regionale 1450/2018.


3. Caratteristiche dei progetti finanziabili

3.1 Progetti ammissibili

Sono ammissibili, ai sensi del presente bando, i progetti finalizzati alla realizzazione di interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale di biblioteche, archivi storici, musei e altri istituti e luoghi della cultura.

In particolare, i progetti dovranno riguardare:

- a) la **digitalizzazione e metadattazione del patrimonio culturale** (librario, archivistico, storico, artistico, grafico, fotografico, sonoro, archeologico, architettonico, demo etnoantropologico ecc.), di proprietà del soggetto proponente o di cui il soggetto ha piena disponibilità di riproduzione digitale, finalizzata a garantirne la conoscenza, la conservazione e forme compatibili di fruizione. Il patrimonio culturale da digitalizzare deve essere già descritto, a seconda dei domini di appartenenza, nello 'spazio dati' regionale (poli regionali del Servizio bibliotecario nazionale; sistema informativo regionale degli archivi storici; sistema informativo regionale del patrimonio: per musei e beni artistici, beni paesaggistici ecc. o sistemi con essi *compliant*) o negli analoghi sistemi statali. I progetti potranno comprendere anche attività di descrizione del patrimonio conformi a standard nazionali e internazionali anche a titolo di completamento o aggiornamento dei dati esistenti e comunque in misura non superiore al 15% dei costi del progetto. Le risorse digitali prodotte in virtù di questo Bando potranno essere pubblicate nei citati sistemi regionali o in *digital library* locali, territoriali o tematiche. Coerentemente con la tipologia di bene culturale, le risorse digitali dovranno essere comunque accessibili anche dai poli regionali del Servizio Bibliotecario Nazionale o dagli altri sistemi informativi regionali dedicati al patrimonio culturale.

Al fine di garantire l'omogeneità, la congruenza e l'interoperabilità con i progetti nazionali promossi nell'ambito del PNRR, le attività di digitalizzazione e metadattazione dovranno essere svolte secondo le linee guida contenute nel *Piano Nazionale di Digitalizzazione* (<https://docs.italia.it/italia/icdp/>). Il suddetto Piano contiene precisi riferimenti a linee guida, raccomandazioni e standard di riferimento ampiamente condivisi a livello internazionale per tutte le attività relative alla digitalizzazione dei beni e dunque acquisizione del dato, fino alla sua pubblicazione finale sulla piattaforma della Digital Library. Per ulteriori dettagli si veda  l'**allegato 1**.

b) nuove forme di fruizione del patrimonio culturale

I progetti potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, interventi sul e per il sistema dei beni culturali e del patrimonio artistico-monumentale e paesaggistico nell'ambito della pubblicazione su web, della comunicazione, della visualizzazione multimediale, della ricostruzione grafica 3D e delle sue applicazioni di rendering e di produzione innovativa di contenuti. Potranno inoltre riguardare la condivisione di immagini ad alta risoluzione, l'utilizzo di soluzioni di realtà 'estesa', 'aumentata' o 'immersiva' di ultima generazione per lo studio, la divulgazione e valorizzazione del patrimonio culturale in modalità accessibile, l'impiego dell'intelligenza artificiale e più in generale delle tecnologie digitali a supporto di interventi finalizzati all'incremento della comprensione dei contesti o alla contaminazione tra diversi domini del patrimonio culturale, alla costruzione di nuove narrative, anche attraverso la ricostruzione virtuale, di ambienti, luoghi, contesti archeologici o l'aggregazione virtuale, in base a tematismi, di istituti, documenti, oggetti o la realizzazione di eventi virtualmente condivisi.

c) **nuove forme di monitoraggio e gestione, partecipazione e apprendimento.**

I progetti potranno riguardare la realizzazione di sistemi di monitoraggio ai fini della corretta conservazione e gestione del patrimonio culturale o interventi destinati a realizzare infrastrutture digitali e impiantistica finalizzata all'efficientamento della manutenzione, ecc. Potranno inoltre riguardare la disponibilità del patrimonio culturale in modalità open access, riordinato e raccontato attraverso una rete di rimandi interni e di nuovi contenuti culturali, con l'obiettivo di avvicinare un pubblico sempre più vasto, anche di non specialisti, tenendo conto di una ergonomia cognitiva della cultura e mettendo a disposizione quantità crescenti di materiali per creare narrative a trame più fitte e a rimandi continui, nell'ottica della restituzione della storia e delle narrazioni come bene comune. I progetti potranno anche prevedere interventi per stimolare la partecipazione dell'utente e rendere gli istituti culturali laboratori per l'educazione al patrimonio culturale, per realizzare ambienti digitali per l'educazione al patrimonio culturale, giochi didattici, attività di aggiornamento del personale sugli strumenti digitali per la cultura o stanze laboratorio interattive. Potranno inoltre riguardare piattaforme avanzate di ticketing, prenotazioni, dirette video di eventi ecc.

Qualora le componenti progettuali di cui alle lettere a), b), c) dovessero prevedere interventi e/o azioni che necessitino, ai sensi della normativa vigente, e in particolare del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., dell'autorizzazione delle Soprintendenze competenti, in fase di presentazione della domanda dovrà essere allegata l'autorizzazione o, almeno, la richiesta di autorizzazione, che in ogni caso dovrà pervenire entro 90 giorni dall'atto di concessione.

3.2 Tempi di realizzazione

I progetti dovranno essere avviati dopo l'atto di concessione del contributo e dovranno concludersi entro la data del **31 dicembre 2025**.

Per conclusione del progetto, si intende che entro il 31 dicembre 2025, salvo eventuale proroga autorizzata, tutti gli interventi previsti dal progetto dovranno essere interamente realizzati e le relative spese pagate e quietanzate. Nel caso gli interventi previsti lo richiedano entro tale termine dovranno essere effettuati eventuali collaudi/certificati di conformità e qualsiasi altra procedura o documentazione che ne attesti la messa in funzione o operatività.

3.3 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, nelle more dell'adozione di un nuovo provvedimento nazionale, fanno riferimento, oltre che al Regolamento (UE) 2021/1060, alle previsioni del D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE), e dovranno riferirsi alla realizzazione delle operazioni per cui si avanza richiesta di contributo ed essere coerenti con le finalità/obiettivi indicati nel presente bando.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) servizi di digitalizzazione/metadatozione del patrimonio culturale (cfr. par. 3.1, lett. a);
- b) realizzazione di portali web e sistemi di front-end;
- c) progettazione, sviluppo, personalizzazione, collaudo e certificazione di soluzioni innovative (cfr. par. 3.1., lett. b);

d) acquisizione di servizi informatici (soluzioni SaaS, servizi cloud ecc.) o servizi specialistici strettamente funzionali alla realizzazione del progetto. Nel caso di canoni saranno considerati ammissibili quelli relativi al periodo intercorrente fra la data dell'atto di concessione del contributo e il-31 dicembre 2025; nel caso del leasing la spesa ammissibile è quella relativa alla quota capitale dei canoni di locazione;

e) acquisto o locazione/leasing di arredi e attrezzature informatiche necessari alla realizzazione del progetto, acquisto di software e licenze di utilizzo di brevetti. In caso di leasing o locazione, tali spese sono ammissibili limitatamente ai canoni inerenti al periodo del progetto; nel caso del leasing la spesa ammissibile è quella relativa alla quota capitale dei canoni di locazione;

f) aggiornamento del personale relativo esclusivamente all'utilizzo delle soluzioni o dei sistemi realizzati con il progetto;

g) spese per personale dipendente a tempo indeterminato o determinato, calcolate nella misura massima del **15%** delle voci di costo a), b), c), d), e) ai sensi dell'articolo 55 c. 1 del Reg. UE n. 2021/1060, a condizione che i costi diretti dell'operazione non comprendano appalti pubblici di lavori o di forniture o servizi il cui valore superi le soglie comunitarie. È tassativamente esclusa la quantificazione economica di personale volontario;

h) spese generali, calcolate nella misura forfettaria del **5%** del totale delle voci di spesa a) b) c), d) e), f), g), ai sensi dell'articolo 54 del Reg. UE n. 2021/1060. Per spese generali, si intendono a titolo esemplificativo e non esaustivo, spese non rientranti nelle lettere precedenti, quali spese di gestione ordinaria, funzionalità ambientale (vigilanza, utenze, pulizie ecc.), ammortamenti, affitti, manutenzioni, assicurazioni, spese collegate alla presentazione della domanda. Tali spese non dovranno essere rendicontate.

Ai fini del riconoscimento dell'ammissibilità delle spese, le stesse dovranno essere fatturate ed effettivamente ed integralmente sostenute con le modalità previste al paragrafo 9.3 del Bando (esclusivamente dal/dai beneficiario/i dell'operazione) nel periodo compreso fra la data dell'atto di concessione del contributo e il 31/12/2025.

Sono esclusi, indipendentemente dalle categorie sopra indicate:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- qualsiasi forma di auto fatturazione.

Le spese si intendono al netto di bolli, imposte o qualsiasi altro onere o commissione. L'IVA non rappresenta un costo ammissibile, salvo i casi in cui costituisca per il beneficiario un costo sostenuto non recuperabile. In questo caso occorre allegare una dichiarazione del revisore dei conti che attesti l'indetraibilità dell'IVA indicando altresì la norma di riferimento.

Di seguito un elenco esemplificativo anche se non esaustivo di costi non ammissibili:

- beni destinati ad essere noleggiati senza operatore;
- beni in comodato;
- oneri per imposte - fatto salvo quanto sopra richiamato - concessioni, interessi passivi, collaudi etc.;
- costruzioni in economia;

- spese per opere edili di qualsiasi tipo, fatta eccezione per quelle strettamente necessarie alla realizzazione del progetto;
- materiale di consumo;
- arredi non strettamente necessari alla realizzazione del progetto presentato.

Non sono ammesse tutte le spese che per tipologia o modalità di sostenimento non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando.

Non sono ammesse le spese riferite a procedure di appalto che esulano dall'applicazione del Codice dei Contratti pubblici vigente ed applicabile.

Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 63, comma 6, del Regolamento (UE) 2021/1060, non saranno agevolabili le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a valere sul presente bando, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.

4. Caratteristiche del contributo: intensità e regole sul cumulo

La percentuale massima e l'importo massimo del contributo concedibile variano a seconda della linea di intervento e in funzione della tipologia di proponente e delle caratteristiche dei progetti.


In riferimento alla linea di intervento n. 1 (soggetti pubblici) il contributo regionale sarà concesso:

- a) nella misura dell'**80%** delle spese ritenute ammissibili, sino ad un massimo di euro **300.000,00**, per progetti che prevedono costi minimi pari a 30.000,00 e non superiori a euro 500.000,00.
- b) nella misura del **70%** delle spese ritenute ammissibili, sino ad un massimo di euro 2.000.000,00, per progetti di rilevanza regionale che prevedono costi compresi fra euro 500.001,00 ed euro 3.000.000,00 presentati dai **Comuni capoluogo**. La rilevanza regionale del progetto è connotata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dalla riusabilità della soluzione o di componenti significative di essa, dai servizi resi disponibili in un ambito territoriale vasto, dalla loro scalabilità, dalla loro replicabilità, dall'usabilità da parte di biblioteche, archivi e musei, dal coinvolgimento nel progetto di almeno uno dei Clust-ER regionali o dei laboratori accreditati della Rete Alta Tecnologia della Regione-Emilia-Romagna.

In riferimento alla linea di intervento n. 2 (soggetti privati) il contributo regionale sarà concesso nella misura dell'**80%** delle spese ritenute ammissibili e sino ad un massimo di **300.000,00 euro** per progetti che prevedono costi minimi pari a 30.000,00 e non superiori a euro 500.000,00.

Ad eccezione dei progetti di rilevanza regionale, la misura del contributo concedibile, per entrambe le linee di intervento n. 1 e n. 2, può essere incrementato del 5%, fermo restando l'importo massimo

di contributo concedibile pari a euro 300.000,00, qualora ricorra almeno uno dei criteri premiali¹ sottoindicati:

1. rilevanza del progetto rispetto all'accessibilità e fruibilità per persone con disabilità
2. utilizzo delle *digital humanities* a fini didattico-educativi, sociali e imprenditoriali
3. utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica
4. capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR
5. beneficiari localizzati nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e s.m.i. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022. Per l'elenco dei comuni montani e delle aree interne si vedano, rispettivamente,  gli **allegati 2 e 3**.

Le premialità sopra indicate saranno applicate esclusivamente qualora il proponente ne dichiari espressamente la sussistenza nella domanda di contributo.

Le suddette premialità non verranno invece applicate:

- qualora non vi sia la dichiarazione espressa relativa alla loro sussistenza, anche nel caso in cui tali premialità potrebbero essere verificate d'ufficio dall'Amministrazione;
- qualora, a seguito dell'istruttoria della domanda, dovesse esserne accertata l'insussistenza.

I contributi oggetto del presente Avviso non si configurano come aiuti di Stato in quanto riconducibili a soggetti che svolgono attività non configurabili come attività economica ai sensi della normativa comunitaria. Nel caso in cui si rilevassero dubbi in merito alla natura dell'attività svolta dal soggetto richiedente, ai sensi della normativa relativa agli aiuti di stato, in fase di selezione delle operazioni si provvederà ad un supplemento istruttorio.

Il contributo di cui al presente bando **non è cumulabile** con altri contributi e/o incentivi.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

5.1 Termini per la presentazione della domanda di contributo

I termini di apertura per la presentazione delle domande, tramite l'applicativo SFINGE2020, sono ricompresi nell'arco temporale che va dalle ore 13.00 del **26 luglio 2023** alle ore 16.00 del **16 ottobre 2023**.

La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà, con atto formale del Dirigente responsabile, di modificare l'apertura dei termini di presentazione delle domande.

Al fine di stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data in cui la stessa è stata inviata attraverso il sopracitato applicativo.

5.2 Modalità per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, distintamente per la linea di intervento n. 1 (soggetti pubblici) o la linea di intervento n. 2 (soggetti privati), tramite l'applicazione web "SFINGE 2020" le cui modalità

¹ Cfr. *Programma regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, Codice CCI 2021IT16RFPR006 – Decisione C (2022) 5379 del 22/07/2022: metodologia e criteri di selezione delle operazioni*, documento approvato dal Comitato di sorveglianza del 29/09/2022, p. 39.

di accesso e di utilizzo sono disponibili al sito <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al presente Bando. Ogni soggetto può presentare una sola domanda.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le **linee guida** per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato. Il proponente è tenuto a consultare tali linee guida, per assicurarsi che la domanda sia compilata e trasmessa in maniera corretta.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Il Dirigente regionale competente, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla data di apertura della finestra per la presentazione delle domande, potrà procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, di seguito sono richiamati gli elementi essenziali per la compilazione della domanda di contributo:

DATI E DICHIARAZIONI SUI REQUISITI E GLI IMPEGNI DEL PROPONENTE


- i dati anagrafici del legale rappresentante o di un suo delegato;
- i dati identificativi del soggetto proponente;
- l'indirizzo di posta elettronica certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni, sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del progetto;
- i recapiti del/i referente/i interni del progetto proposto;
- la dichiarazione in merito alla sussistenza delle condizioni che danno diritto al riconoscimento delle premialità previste nel bando;
- la dichiarazione di impegno al rispetto di tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari e alla restituzione dell'importo del contributo effettivamente erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi;
- la dichiarazione in merito al rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali, previsto nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020;
- nel caso di soggetti privati, la dichiarazione che attesti che il Legale Rappresentante del soggetto proponente non rientri nei casi previsti dall'art. 67 D.Lgs 159/2011;

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- il titolo del progetto;
- una scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;

- una relazione di progetto, descrittiva degli interventi da realizzare da cui dovrà emergere in modo chiaro ed esauriente la coerenza dello stesso con gli obiettivi del bando e comprensiva di una breve descrizione delle attuali caratteristiche del proponente in materia di digitalizzazione e impiego delle tecnologie digitali, dei risultati attesi e dei prevedibili impatti del progetto. Tale relazione dovrà essere redatta direttamente nell'applicativo Sfinge 2020. A tale scopo, per agevolare la redazione sarà reso disponibile un manuale di compilazione della domanda pochi giorni prima dell'apertura dello sportello telematico;
- il piano dei costi degli interventi previsti nel progetto.

La domanda di contributo e il relativo progetto dovranno possono essere presentati, senza apposizione di firma digitale, esclusivamente:

- per i soggetti pubblici: dal legale rappresentante del proponente o da un suo delegato. In quest'ultimo caso dovrà essere allegata copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma;
- per i soggetti privati: dal legale rappresentante o da un altro soggetto al quale è conferito dal Rappresentante Legale, tramite procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda, nonché per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti all'inoltro della stessa. La procura speciale, il cui modello è riportato  nell'**allegato 4** del bando, deve essere sottoscritta digitalmente dal Rappresentante Legale del soggetto proponente. La procura deve essere sempre controfirmata digitalmente dal soggetto delegato.

In entrambi i casi la documentazione relativa alla delega dovrà essere caricata su Sfinge2020 nella sezione apposita, seguendo le istruzioni indicate nel **manuale operativo** che sarà reso disponibile sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://fesr.regione.emiliaromagna.it>, nella pagina dedicata al presente Bando.

Nel caso in cui il proponente intenda avvalersi del medesimo procuratore anche per la presentazione della rendicontazione delle spese, può conferire apposito mandato con la stessa procura speciale, barrando anche la voce 4 e indicando "ogni adempimento successivo previsto dal procedimento".

I soggetti privati proponenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta, i proponenti potranno, in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a euro 16,00 e indicare nella domanda di contributo la data di emissione e il numero identificativo della marca da bollo. La marca da bollo dovrà essere conservata e mostrata, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;
- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a euro 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda (domanda di contributo, progetto e piano dei costi, procura speciale nel caso in cui la sottoscrizione e la presentazione della

domanda siano delegate a un soggetto diverso dal legale rappresentante); è invece consentita la regolarizzazione di cui all'art. 71, comma 3, DPR 445/2000.

6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D. Lgs. 123/1998.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti;
- valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di cui all'articolo 5.1.

Il suddetto termine è da considerarsi sospeso qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. La richiesta di integrazioni da parte dell'amministrazione regionale può sospendere i termini per un massimo di dieci giorni.

6.1 Istruttoria di ammissibilità formale

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale sarà svolta dal Settore Patrimonio culturale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- la correttezza e completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti a pena di inammissibilità;
- il possesso, in capo al proponente, dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Nello specifico saranno utilizzati i seguenti criteri di ammissibilità formale, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma²:

- rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- completezza della domanda di finanziamento;
- eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;

² Si veda *Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, Codice CCI n. 2021IT16RFPR006 - Decisione C (2022) 5379 del 22/07/2022: Metodologia e criteri di selezione delle operazioni*, documento approvato dal Comitato di Sorveglianza del 29/9/2022.

- conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge 2020);
- siano inviate prima o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando;
- siano prive degli allegati obbligatori previsti dal presente bando.

I progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati

- sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale (punto 6.2)
- con riguardo al merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati al punto 6.3.

La valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti sarà svolta da un Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese e composto da membri che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione regionale. Il nucleo di valutazione nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale. Nella fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale, come peraltro nella fase di valutazione di merito, il Nucleo potrà interagire con i proponenti sia per chiarimenti ed approfondimenti, sia per richiedere eventuali integrazioni consentite dal presente bando.

6.2 Criteri e valutazione di ammissibilità sostanziale

Il Nucleo procederà alla valutazione di ammissibilità sostanziale sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma per l'azione di cui al presente bando. Conseguentemente l'istruttoria di ammissibilità sostanziale sarà effettuata con l'utilizzo dei seguenti criteri³:

- coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma regionale FESR 2021/2027;
- coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 1060/2021;
- rispetto del principio del DNSH.

³ Cfr. *Programma regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, Codice CCI 2021IT16RFPR006 – Decisione C (2022) 5379 del 22/07/2022: metodologia e criteri di selezione delle operazioni*, documento approvato dal Comitato di sorveglianza del 29/09/2022, p. 39.

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e della conseguente inammissibilità alla valutazione.

6.3 Criteri e valutazione di ammissibilità di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento;
2. impatto atteso della digitalizzazione quanto a maggiore fruibilità (grado di personalizzazione della soluzione, accessibilità, strumenti a disposizione degli utilizzatori, disponibilità di app) ed ampliamento dell'utenza inteso sia come incremento numerico, sia come attrazione di nuovi segmenti di pubblico;
3. livello di innovazione del progetto/servizio inteso come innovatività dei servizi proposti e delle tecnologie utilizzate rispetto allo stato dell'arte e/o alle condizioni di contesto o di dominio;
4. qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti);
5. capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico inteso come utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e di riconoscimento dell'efficienza energetica.

I punti attribuiti a ciascun parametro utilizzato per la valutazione di merito sono i seguenti:

| Parametro | Punteggio max |
|---|---------------|
| qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologia e procedure di attuazione dell'intervento | 30 |
| impatto atteso della digitalizzazione in termini di maggiore fruibilità ed ampliamento dell'utenza | 25 |
| Livello di innovazione del progetto/servizio | 15 |
| qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti) | 20 |
| capacità del progetto di contribuire alla neutralità carbonica e alla lotta al cambiamento climatico | 10 |
| Totale | 100 |

Saranno ammessi in graduatoria i progetti che avranno ottenuto il punteggio minimo di **60/100**.

Il Nucleo di valutazione provvederà quindi alla determinazione:

- dell'entità della spesa ammissibile al contributo regionale (il nucleo valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procederà ad eventuali riduzioni delle stesse);
- del punteggio attribuito alle proposte dichiarate ammissibili a contributo secondo i criteri ed i punteggi stabiliti nel presente articolo;
- dei soggetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Nella fase di valutazione, al fine di assicurare parità di trattamento e trasparenza nella gestione del processo valutativo, non saranno ammesse integrazioni e rettifiche alla proposta progettuale. Sarà oggetto di valutazione solo quanto inviato in sede di presentazione.

Al Nucleo di valutazione spetta, inoltre, il compito di proporre l'entità del contributo regionale, nel rispetto del massimale previsto dal presente bando, per ciascun beneficiario. In caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito, le domande verranno formalmente approvate, come meglio dettagliato nel successivo articolo 7.

Il nucleo di valutazione proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione degli elenchi degli ammessi, per l'esame e la valutazione di sostanziali e rilevanti modifiche o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati dalla Regione e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle già menzionate modifiche/variazioni. La Regione, in caso di insufficiente chiarezza delle informazioni fornite in sede di presentazione della/e richiesta/e di modifiche, si riserva la facoltà di verificare e approfondire le specifiche dichiarate e la loro coerenza con il presente bando.

I lavori di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito dei progetti dovranno chiudersi entro 90 giorni dal giorno seguente la chiusura dei termini per la presentazione della domanda.

6.4 Formazione della graduatoria

La graduatoria sarà formata in ordine decrescente di punteggio, attribuito secondo i criteri elencati al precedente articolo 6.3.

In caso di parità di punteggio, qualora non fossero disponibili risorse sufficienti al finanziamento di tutte le domande, i soggetti proponenti appartenenti a una o più delle categorie rientranti nelle premialità di cui al precedente art. 4 avranno la precedenza.

La Regione si riserva la facoltà di procedere, in caso di stanziamento di ulteriori risorse, al finanziamento delle domande istruite con esito positivo, ma non finanziate per carenza di fondi.

Saranno approvate due differenti graduatorie, una relativa alla linea di intervento n. 1 (**soggetti pubblici**) e l'altra alla linea di intervento n. 2 (**soggetti privati**).

Qualora risultasse un'economia di risorse da una delle due graduatorie, queste potranno essere utilizzate per finanziare progetti ammissibili, ma non finanziati, nell'altra graduatoria. Nel caso di parimerito nell'ultima posizione disponibile della graduatoria si procederà ad attribuire il contributo secondo l'ordine di arrivo delle domande come registrato dall'applicativo SFINGE2020.

7. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del procedimento provvederà ad approvare:

- a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo, l'elenco delle domande non ammissibili per carenza dei requisiti formali;
- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo:
 - la graduatoria delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse;
 - la concessione dei relativi contributi;
 - l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande sarà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e s.m.i. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il proponente ha la facoltà di presentare al Settore Patrimonio culturale memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del procedimento procederà all'adozione del provvedimento di non ammissibilità e conseguente non finanziabilità della domanda.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione, in riferimento alla linea di intervento n. 1 (soggetti pubblici), sarà richiesto ai soggetti ammissibili e finanziabili di produrre, entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta, **la documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP)** da assegnare obbligatoriamente dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003. In assenza di tale documentazione il progetto non potrà essere preso in considerazione ai fini della concessione del contributo e verrà successivamente comunicata la chiusura del procedimento. A tal proposito si ricorda che il progetto, anche se può comprendere più interventi, è unico e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione sarà inoltre verificato:

- che il richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, fatta salva la possibilità di regolarizzare la propria posizione da parte del beneficiario entro un termine congruo e previa sospensione del procedimento di liquidazione.

Nel caso dei soggetti privati sarà inoltre verificato:

- che coloro che ricoprono un incarico non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con

sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA).

Sarà data comunicazione dell'esito del procedimento ai soggetti ammessi e non ammessi, con relativa motivazione.

Le comunicazioni relative ai suddetti provvedimenti avverranno tramite l'applicativo SFINGE2020 e pubblicazione sul sito internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> nella sezione dedicata al Bando.

8. Proroghe e variazioni

8.1 Proroghe

Eventuali proroghe dei termini di conclusione e, conseguentemente, di rendicontazione dei progetti potranno essere concesse, a richiesta del beneficiario, adeguatamente motivata, solo in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della domanda e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso e per un periodo non superiore a sei mesi.

Le richieste di proroga dovranno, essere trasmesse, tramite l'applicativo SFINGE 2020 prima della scadenza del termine ultimo per la conclusione del progetto, ovvero prima del 31 dicembre 2025, pena la non accettazione delle stesse.

L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione.

8.2 Variazioni

Eventuali richieste di variazioni rilevanti e sostanziali al progetto originario dovranno essere inoltrate, tramite l'applicativo SFINGE2020, a firma digitale dal legale rappresentante del soggetto beneficiario entro e non oltre il 31/10/2025.

La richiesta di variazione, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli **obiettivi originari** e l'**impianto complessivo dell'intervento** ammesso a finanziamento, in particolare il **costo complessivo del progetto originariamente approvato** (non sono quindi ammesse né variazioni in aumento, né variazioni in diminuzione).

La richiesta di variazione può avere ad oggetto:

- una variazione degli importi rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo per voci di spesa;
- una variazione in merito alle caratteristiche tecniche e alle tipologie di spesa riguardanti gli interventi da realizzare;

- ambedue gli aspetti sopraindicati.

Le richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa, di norma entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale sospende il termine di 30 giorni sopra indicato che riprende a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso qualora emergessero gravi inadempimenti previsti dal presente Bando.

Sono considerate variazioni ordinarie, che non necessitano di espressa autorizzazione preventiva da parte della Regione:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 10% in aumento;
- la sostituzione di taluno dei beni previsti nel progetto agevolato, con altri beni simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti;
- la sostituzione di taluno dei fornitori di beni e/o servizi previsti nel progetto finanziato con altri fornitori simili o funzionalmente equivalenti.

Le variazioni ordinarie dovranno comunque essere adeguatamente motivate ed argomentate in sede di rendicontazione finale per le necessarie verifiche e valutazioni.

9. Modalità di rendicontazione, domanda e pagamento del contributo

Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva del contributo concesso, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci. I soggetti privati dovranno dichiarare nella rendicontazione anche il mantenimento dei requisiti soggettivi di cui all'art. 2.

Ai sensi di quanto prescritto dall'art. 5 del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in Legge 21 aprile 2023, n. 41, **tutti i documenti di spesa dovranno contenere l'indicazione del CUP (Codice Unico di Progetto), di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.** A tal fine i soggetti pubblici dovranno riportare il CUP, da essi richiesto alla competente struttura ministeriale e comunicato alla Regione, identificativo dell'intero progetto finanziato dal presente bando e delle relative spese sostenute per realizzarlo; i soggetti privati dovranno chiedere ai fornitori di indicare in ciascuna fattura, o documento probatorio equivalente, il CUP riportato nell'atto di concessione.

9.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emiliaromagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità.

Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

Il termine per la presentazione delle rendicontazioni è il **20 febbraio 2026**. La mancata presentazione della rendicontazione entro la scadenza sopra indicata, o, eventualmente, entro il termine prorogato, determina la decadenza e la revoca totale del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal bando.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate, nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel documento *“Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione. Manuale di istruzioni per i beneficiari”*, che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione e reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it. La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata a saldo in un'unica soluzione entro il termine sopra indicato.

I soggetti, in sede di presentazione della domanda, potranno optare per una rendicontazione intermedia, relativa alle spese ammissibile effettivamente sostenute, da presentarsi entro il 20 febbraio dell'esercizio successivo all'annualità di concessione del contributo e secondo le modalità che saranno definite nei sopra richiamati *“Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione. Manuale di istruzioni per i beneficiari”*. La rendicontazione a saldo deve avvenire entro e non oltre il 20 febbraio 2026, salvo proroghe autorizzate, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto.

9.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegate la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge 2020 e dettagliati nel manuale di Istruzioni per la rendicontazione.

La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml, se emesse da un fornitore soggetto all'obbligo di fatturazione elettronica, in caso contrario in formato pdf) e dalle quietanze di pagamento (estratti conto, mandati di pagamento quietanzati);
- documentazione amministrativa, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (atti, contratti, lettere di incarico, ecc.);
- documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dal *“manuale di Istruzioni per la rendicontazione”*.

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP (Codice Unico Progetto). La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

9.3 Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere, sia per i soggetti pubblici che per i soggetti privati:

- a) pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b) effettivamente ed integralmente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c) sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese (periodo compreso fra la data dell'atto di concessione del contributo e il 31/12/2025);
- d) contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e) riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f) contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al proponente.

Nel caso dei soggetti privati, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella.

| MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE | DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA |
|---|---|
| Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking) | Disposizione di bonifico in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); - CUP assegnato al progetto Estratto conto bancario in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente - il riferimento alla fattura pagata - il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto. I soggetti pubblici in luogo dello F24 possono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. |
| Ricevuta bancaria singola (RI.BA) | Ricevuta bancaria in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata - (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura) |

| MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE | DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - CUP assegnato al progetto (che dovrà essere comunicato al fornitore) <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - il riferimento al pagamento; - il codice identificativo dell'operazione |
| <p>Carta di credito /debito Aziendale CON ESCLUSIONE DELLE CARTE PREPAGATE</p> | <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario del conto corrente; - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite <p>con la carta di credito aziendale;</p> <p>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intestatario della carta di credito aziendale; - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale; - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il fornitore; - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); - la data operazione; - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale. <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente</p> <p>Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute</p> |

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP identificativo del contributo assegnato.

Sono pertanto esclusi e non ammessi i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle sopra elencate e qualsiasi forma di auto fatturazione, di cessione di beni o compensazioni di qualunque genere tra il Beneficiario ed il fornitore.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese in fase di rendicontazione, in assenza di eventuali variazioni autorizzate, la spesa ammissibile per ciascuna operazione dovrà essere almeno pari al 70% della spesa ammessa in fase di selezione delle operazioni previa valutazione del Settore/Area competente. Laddove la spesa ammessa scendesse al di sotto di tale soglia l'amministrazione regionale si riserva di valutare l'ammissibilità o meno dell'intera operazione in funzione dell'effettiva realizzazione delle attività originariamente previste.

Art.10. Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

10.1. Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi alla proposta finanziata, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;
- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione alla proposta finanziata, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale.

10.2. Stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'art. 65 "Stabilità delle operazioni" del Reg. (UE) 2021/1060 i beneficiari del contributo devono garantire, per la durata di almeno 5 anni decorrenti dalla data del pagamento del contributo a saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

Garantire la stabilità dell'operazione significa che il beneficiario del contributo:

- non deve cessare l'attività svolta all'interno della struttura oggetto dell'intervento;
- non deve trasferire l'attività operativa al di fuori della Regione Emilia-Romagna;
- non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando, salvo quanto previsto nel caso di variazione dei soggetti beneficiari;
- non deve apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

10.3. Obblighi di comunicazione e visibilità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

- se comportano **investimenti infrastrutturali** e l'apertura di un cantiere, si installa non appena inizia l'attuazione un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta
- se comportano **l'acquisto di macchinari**, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte
- Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>
- Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

Per progetti di importanza strategica e per progetti che prevedano un costo complessivo superiore a euro 10.000.000,00 oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore a euro

500.000,00, devono **organizzare un evento** o una **attività di comunicazione**, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

La procedura per creare in autonomia i file grafici di poster, cartellone temporaneo e targa è disponibile sul sistema [Sfinge 2020](#).

La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione **fino al 3% del contributo concesso**, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1060/2021, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da **euro 10.000,00** i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/201914.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>.

10.4. Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio “**non arrecare un danno significativo**” (DNSH) in relazione agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un'economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende sostenere *progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale regionale di biblioteche, archivi storici, musei e altri istituti e luoghi della cultura.*

Al fine di garantire la conformità attuativa del bando al principio DNSH è stato individuato quale obiettivo ambientale del Regolamento UE n. 852/2020 potenzialmente più interferente con le operazioni finanziabili:

- **mitigazione dei cambiamenti climatici.**

Presentazione della domanda

In via preventiva, sulla base delle spese ammissibili del presente bando come descritte nell'articolo 3.3, è stata svolta una **valutazione ex-ante** che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che

NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il presente bando. Per le seguenti tipologie di spese non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali:

- spese per servizi di digitalizzazione/metadattazione del patrimonio culturale;
- spese per realizzazione di portali web e sistemi di front-end;
- spese per progettazione, sviluppo, personalizzazione, collaudo e certificazione di soluzioni innovative;
- spese per l'acquisto di software e licenze di utilizzo di brevetti;
- spese per personale dipendente e per il suo aggiornamento in merito all'utilizzo delle soluzioni o dei sistemi realizzati con il progetto;
- spese generali.

Inoltre, si ritengono **assolti ex-ante** i requisiti DNSH per:

- le spese relative all'**acquisto di servizi informatici (soluzioni SaaS, servizi cloud ecc.)**, e **acquisto/leasing di attrezzature informatiche** qualora siano alimentati per l'80% da fonti energetiche rinnovabili, o accompagnate da certificazioni relative alla loro efficienza energetica ed in particolare:
 - a) per i prodotti o servizi informatici se provvisti di una **certificazione ISO 50600 o certificazione ISO 14001 o 14024 di tipo I o l'Electronic Product Environmental Assessment Tool (EPEAT) o una ecolabel (EPA ENERGY STAR o Blauer Engel, TCO Certified o altra etichetta equivalente)**;
 - b) per le infrastrutture telematiche e digitali se sono conformi *all'European Code of Conduct for Data Center Energy Efficiency o*, in alternativa, alle *Best Practice Guidelines for the European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency 2021 (JRC) o* aderiscono alle pratiche raccomandate contenute nel **CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1: Recommended practices for energy management"**. Se una pratica prevista non è considerata pertinente a causa di vincoli fisici, logistici, di pianificazione o di altro tipo, è fornita una spiegazione dei motivi per cui la pratica prevista non è applicabile o praticabile. Le migliori pratiche alternative del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri di dati o altre fonti equivalenti possono essere identificate come alternative dirette qualora consentano risparmi energetici analoghi.
 - c) per le attrezzature informatiche derivanti da processi di ricondizionamento/rifabbricazione, se presentano una delle seguenti certificazioni:
 - ISO 9001 e ISO 14001/regolamento EMAS;
 - BS 8887-220:2010 – "*Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). The process of remanufacture. Specification (applicable to remanufacture processes)*";
 - BS 8887-240:2011 – "*Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). Reconditioning (applicable to refurbished/reconditioned equipment)*";

- EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita).

In tutti i casi il fornitore o il produttore o il richiedente dovrà essere in possesso dell'iscrizione ad un Registro dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE e dovrà essere garantita la conformità alle direttive/regolamenti Reach, RoHS, ecodesign e compatibilità elettromagnetica.

Nel caso in cui le spese previste NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare mediante adeguata descrizione se e in che misura queste spese:

- a) interferiscono con l'obiettivo ambientale di riferimento per il bando;
- b) NON interferiscono con l'obiettivo ambientale di riferimento per il bando.

Il Proponente si impegna per le spese ai punti precedenti a dar conto degli impatti indotti dall'operazione finanziata in fase di rendicontazione.

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH)".

10.5. Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Autorità di Gestione espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali⁴. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Autorità di gestione attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.2.2, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione dei seguenti indicatori da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione delle attività (valore realizzato)⁵:

Indicatori di output (relativi all'attuazione del bando in generale)

- RCO14 "Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali"


Indicatori di risultato (relativi a ciascun progetto)

- RCR11 "Utenti dei servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi o aggiornati"
- R02 "Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali"

⁴ Si veda *Programma regionale Emilia-Romagna FESr 2021-2027: Metodologia di quantificazione degli indicatori di risultato e di output* (art. 17 reg 1060/2020), Luglio 2022.

⁵ Ivi, p. 18-24.

Per la corretta valorizzazione dell'indicatore di output **RCO14** e dell'indicatore di risultato **R02** i soggetti proponenti non devono svolgere alcuna attività aggiuntiva essendo l'indicatore rilevato in automatico dal sistema di monitoraggio Sfinge.

Per la corretta valorizzazione dell'indicatore di risultato **RCR11** i soggetti proponenti dovranno compilare un profilo quantitativo del pubblico (attuale e atteso) come indicato nella apposita sezione  dell'**allegato 5**.

Art.11. Controlli

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 la Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, volti a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli, che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
- controlli ex post la liquidazione dei contributi: sono finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e alla effettiva realizzazione degli interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto alla proposta approvata nonché, più in generale, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo, si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 anche la Commissione Europea può svolgere attività di verifica, sia documentali sia in loco, sulle operazioni co-finanziate dal Programma Regionale FESR 21-27.

Art.12. Cause di decadenza e revoca dei contributi

12.1. Rinuncia

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare al contributo, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: patrimonioculturale@postacert.regione.emilia-romagna.it.

12.2. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettati gli obblighi e le prescrizioni contenuti nel presente bando.

In particolare, si incorre nella decadenza e revoca totale del contributo, qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non esaustive:

- il soggetto beneficiario ha presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo;
- il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato oppure è stato realizzato, in maniera difforme rispetto al progetto inizialmente approvato senza preventiva richiesta e autorizzazione di una variazione;
- il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini previsti nel presente bando, senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;
- il soggetto beneficiario non ha presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando;
- il totale della spesa rendicontata reputata ammissibile scende al di sotto della soglia del 70% del costo del progetto originariamente approvato, fatta salva una valutazione da parte della Regione sull'effettiva realizzazione delle attività originariamente previste dall'operazione finanziata;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'articolo 10 del presente Bando;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;

Inoltre, nel caso in cui i beneficiari siano soggetti privati:

- l'attività operativa è cessata o è stata trasferita al di fuori del territorio dell'Emilia-Romagna;
- il soggetto beneficiario ha perso i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente bando.

Si incorre invece nella decadenza e revoca parziale del contributo in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta, fatta salva la soglia minima di spesa ammissibile pari al 70% dell'importo ammesso in fase di concessione.

Si incorre, inoltre, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora i rappresentanti del beneficiario vengano condannati, con sentenza definitiva, per un reato contro la pubblica amministrazione strettamente connesso alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e/o qualora venga accertata, nei casi previsti dalla legge, la loro responsabilità penale a causa dei reati commessi dai suoi rappresentanti.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali, applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo e per il periodo che va dalla data di erogazione dello stesso alla scadenza per la restituzione.

Art.13. Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi, dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, al numero telefonico **848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario) o all'indirizzo e-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il Settore Patrimonio culturale – Area Biblioteche e Archivi della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:
 - del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
 - dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
 - dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
 - dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;
- l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR:
 - del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
 - dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
 - dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.
- il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: <https://trasparenza.regione.emiliaromagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>.

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.